

La Mandorla



AMSA
Associazione Medica
per lo Studio
dell'Agopuntura



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Anno XXI - Numero 80 - Settembre 2017



La Mandorla

Direttore Scientifico

Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale

Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

Dott. Emilio Simongini

© 2017 AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura.

Tutti i diritti riservati.

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestralli
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespi
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig. Ivani Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
La Via del Polmone	7
La mano veicolo universale di comunicazione: simbolismo e medicina classica cinese	15
Abitare un corpo doloroso e silenzioso. Approccio multidisciplinare alle sindromi da ipermobilità	20
Riflessioni sul Tae Yin	26

Editoriale

di Valeria Sansone

Dopo una pausa di alcuni mesi riprendiamo la pubblicazione de "La Mandorla", rivista on line edita ormai da molti anni che raccoglie trimestralmente alcuni articoli e riflessioni inerenti la medicina cinese. Tale pubblicazione vuole essere strumento di diffusione e confronto della stessa nelle sue molteplici forme, nella speranza di contribuire nel contempo a fare distinzione e chiarezza su concetti che risultano alquanto fumosi certamente a neofiti e curiosi, ma talvolta anche agli stessi addetti ai lavori.

La Medicina Cinese ha una storia millenaria e pertanto si è evoluta attraverso contraddizioni e rivisitazioni a partire da assunti filosofici antichi che certamente si sono adattati negli anni alle circostanze storiche e sociali che di volta in volta si sono susseguite in un paese tanto complesso e comprendente tante diversità quale è la Cina, ma che rimangono profondamente identici a se stessi negli assunti basilari e fondanti.

L'uomo è visto come una unità mente-spirito-corpo in costante equilibrio dinamico tra loro e con l'ambiente circostante di cui è parte integrante nella visione cosmologica della triade Cielo-Uomo-Terra, per cui ogni affermazione pur catalogata in modelli prestabiliti è, in realtà, relativa all'irripetibile momento ed alle esclusive circostanze in cui si forma ed alle quali è riferita. E oserei quasi affermare che "Non esistono dogmi dove l'unico dogma è la Unicità di ogni individuo e la sua contemporanea appartenenza al Tutto", ma questo concetto è solo parte del pensiero di quella peculiare visione della medicina cinese cui mi sono personalmente appassionata grazie agli insegnamenti del maestro J. Yuen, e che si rifà principalmente alla tradizione taoista. Tuttavia nella rivista si darà spazio non solo alla visione della Medicina Classica Taoista, bensì anche a quella della Medicina Cinese Classica (MCC) di derivazione Francese, Italiana ed Europea in generale (riferendosi queste accezioni all'interpretazione dei Classici tramandati in Cina da parte delle culture europee a partire dalle prime traduzioni del XIX) e non mancheranno rimandi e trattazioni riguardanti la Medicina Tradizionale Cinese (MTC) , il cui utilizzo è universalmente il più popolare, essendo basato sui modelli più famosi delle antiche tradizioni che sono stati accettati e nei secoli anche rivisitati da numerose culture sia asiatiche che europee, e ci piacerebbe dare voce anche a trattazioni riguardanti i cosiddetti microsistemi con articoli riguardanti la Auricoloterapia o L'Ampoku o la Riflessologia plantare che sappiamo essere utili nella pratica clinica ma che rimangono spesso oggetto di trattazione solo da parte di circoli ristretti di appassionati e conoscitori.

Mi piace concludere questo breve saluto introduttivo con una riflessione che riguarda il titolo della nostra rivista "La Mandorla" il cui simbolismo rimanda ad un intero, immenso continente dal quale il suo albero è stato importato, ed al tempo stesso nell'iconografia cristiana medievale e rinascimentale la mandorla mistica compare a cingere le immagini del Cristo o di Maria in rappresentanza della presenza del divino nella natura umana e del loro equilibrio in tutto il Creato; questo "nocciolo prezioso", un seme che i nostri avi conoscevano per il suo potere afrodisiaco e portatore di fertilità e usavano per fare dolci e amaretti e che oggi, per le sue caratteristiche biochimiche, viene rivalutato e raccomandato quale superfood da reintegrare nella nostra dieta giornaliera per aiutarci a mantenere "lo stato di salute". E non mi sarebbe venuta in mente metafora migliore per descrivere il lavoro di raccolta e rivisitazione di antichi concetti olistici e nel contempo di ricerca di nuove applicazioni riguardanti questa medicina che da anni i nostri autori rendono possibile.

Buona lettura a tutti!

La via del polmone, la via del lasciar andare, la via della grazia e della guarigione

di Mauro Raimundi¹

Abstract

Alla luce degli insegnamenti del Maestro Jeffrey Yuen, si rivisitano i concetti filosofici fondamentali che stanno alla base dell'utilizzo terapeutico del meridiano del polmone, cercando di evidenziare il senso profondo del primo degli Zang-Fu, collegato alla sopravvivenza, all'essere vivi, ma anche alla nutrizione celeste, alla capacità di accogliere ma anche al saper lasciar andare e quindi al perdono: "liberandosi dal Karma, dalle lezioni da imparare e dai pesi della vita".

Parole chiave: meridiano del polmone.

Abstract

According to the teachings of Master Jeffrey Yuen, the author considers the philosophical principles that form the basis of the therapeutic use of the lung Meridian, trying to highlight the profound meaning of the first of the Zang Fu, linked to survival, to be alive, fecundity but also heaven nutrition, the ability to receive but also to be able to let go and then to forgiveness: breaking free from karma, from lessons to be learned and the burdens of life.

Key words: Lung Vessel.

¹ Cardioanestesista presso Azienda Ospedaliera San Camillo – Forlanini di Roma. Docente di Agopuntura Classica Cinese presso il Centro Studi Xin Shu di Roma.

Studiare il meridiano del polmone prevede la comprensione del suo significato filosofico alla luce delle indicazioni della medicina classica cinese. In ottica Zang-Fu è il primo dei meridiani principali, ciò implica che, sul polmone, possano impattare tutte le patologie che prevedono una progressione esterno-interno della noxa patogena. Inoltre appartiene alla prima quaterna di meridiani associati al concetto di sopravvivenza, che si esplicita con il respirare e l'alimentarsi.

Il secondo elemento che caratterizza la vita è la ricerca di significato, per questo bisogna entrare in relazione con se stessi e con gli altri. Il PC protegge il HT da contenuti non accettabili al momento, mentre il TH concorre alla disseminazione dell'essenza, quindi alla differenziazione dell'individuo rispetto al mondo.

Il terzo elemento è relativo alla consapevolezza di ciò che si è o si è diventati e ciò corrisponde all'azione di LR e GB.

Il polmone ci permette di vivere l'istante per l'istante.

Nel corso della giornata si compiono scelte volte ad allontanare ciò che non è gradito alla propria natura, e ad acquisire ciò che è gradito, che nutre e concorre a definire ciò che si è. Le scelte effettuate momento per momento sono le possibilità create dal polmone. Si inspira e si assapora l'attimo presente attraverso la discesa del LU ai KI. Se il contenuto è sgradevole, ne risulta costrizione del petto e Qi Ni. Ciò significa vivere in opposizione al flusso, se il LU non discende al KI e non si comprende appieno ciò che si è divenuti.

Quando si utilizza il meridiano del polmone (LU), si interpella la capacità del paziente di valorizzare la propria vita, di cogliere le possibilità istante per istante, giorno dopo giorno, focalizzando l'attenzione sul presente. Il PO è la sensazione, l'immagine del momento attuale che sto vivendo, mentre lo HUN rappresenta la somma di tutte le emozioni della vita che, trasportate dal sangue, vengono depositate nel fegato, il cui compito è armonizzare le emozioni. Il LU è in relazione a quanto si è in grado di eliminare, al lasciare andare gli elementi disarmonici (diffusione del LU), al ridurre il tutto all'essenziale, a percepire la vulnerabilità della nostra condizione umana apprezzando di conseguenza ciò che ci viene dato quotidianamente. Il trattamento quindi fa prevalentemente riferimento a situazioni acute, in cui vi è la necessità di compiere scelte appropriate che vadano nella giusta direzione.

Nell'ideogramma HUN e PO hanno in comune il radicale gui 鬼 demone, fantasma, raffigurante una testa voluminosa che sormonta una forma vaporosa e indistinta e trascina una specie di uncino, che usa per catturare le anime dei vivi.

Il carattere di HUN è formato da Gui più il carattere di nuvola Yun. Nella tradizione cinese si dice che le nuvole salgono in cielo mentre la pioggia scende. Vi è compresa un'idea di elevazione.

Nel carattere di PO è contenuto il radicale bái bianco in relazione al chiarore del metallo, ma anche delle ossa dei denti e della luce lunare.

Nel momento della morte, con l'esalazione dell'ultimo respiro lo HUN ritorna al cielo portandosi le esperienze accumulate nel corso della nostra vita. Lo stesso dovrebbe fare il PO una volta raggiunta la terra, ma ciò che porta con sé è l'immagine del momento attuale, il sentimento collegato al momento del trapasso. Ecco che, se l'amore morboso dei propri cari non permette al PO dalla terra di liberarsi e raggiungere il cielo

si creano ectoplasmi, fantasmi. Ciò che si desidera per chi muore è un viaggio armonioso verso un mondo altro, che lascino questa dimensione sentendola compiuta. Per far ciò, è il peso sul nostro petto che dobbiamo rilasciare (liberare il respiro), ma ciò che dimora in questa sede è Zong Qi.

宗 Zhong Qi, a livello filosofico, rappresenta questo movimento dinamico che risiede nel petto, sotto la protezione del LU e del HT (cuore). Viene riferita al Qi del petto e anche al Qi ancestrale, perché è la nostra connessione immediata con quelli che sono vissuti nel passato, come con quelli che vivranno dopo di noi nel futuro. Questa connessione avviene tramite il respiro, ecco perché il PO è associato con il polmone.

Al momento della morte ciò che si desidera per i nostri cari, e che non abbiano più attaccamenti che li facciano permanere nella terra, mentre noi conserveremo il loro insegnamento nella parte più sacra del nostro corpo (torace come altare). La loro vita può essere compiuta se vi è la percezione che non debbono più occuparsi e preoccuparsi per noi.

Ma il polmone è anche la base per l'esistenza post-natale non solo in termini di ying qi (sappiamo infatti che origina a livello di CV 12) ma anche perché vivere significa avere un rapporto con l'esterno, che per il LU inizia con il primo respiro mentre il contatto con il mondo avviene attraverso la pelle.

A livello pre-natale, il Qi ricevuto nei KI determina la fertilità. Dalla combinazione di jing + shen si genera il Ling Po. Lo stesso meccanismo che porta al Ling, determina la formazione dei midolli Sui. Il jing è yin ed è la terra, lo shen è yang ed è il cielo. Quando si fondono l'aspetto materiale è Sui (midolli), l'aspetto immateriale è Ling (l'unione di HUN, PO e shen). Al momento del concepimento il jing dei reni (ovulo e spermatozoo) si unisce allo shen. A volte anche in presenza di jing normali possiamo non avere il concepimento (infertilità idiopatica). Manca la collaborazione tra cielo e terra, il jing non è in grado di ricevere lo shen. Si può invocare il cielo attraverso 3 LU Tian Fu. Se la fecondazione avviene si genera il Ling, che diviene Ling Po quando assume una forma.

L'ideogramma di Ling, anima, a sua volta è composto da tre parti:

靈 Yu 雱, la pioggia che scende dal cielo a fecondare la terra.
Kou, 口 口 口 le 3 bocche, riferita alle porte di uscita Shen, PO e HUN.
Wu l'ideogramma per sciamano, dove c'è un asse verticale che collega il cielo con la terra, ed una separazione dx-sin dove si colloca ren 人 l'umano, che rappresenta le funzioni dello sciamano, colui che è in grado di muoversi verticalmente collegando la terra con il cielo, ed orizzontalmente collegando ciò che viene prima (gli antenati), con quello che viene dopo.

Si riferisce al precipitare della pioggia, ed evoca l'idea del concepimento quando quest'ultima, combinandosi con la terra va a costituire una nuova forma. Le tre bocche ci rimandano all'idea di PO che scende dal cielo sulla terra, precipitando come pioggia, che produce l'emergere dello HUN che è legato al legno (creazione) e tende a risalire verso il cielo come la vegetazione delle piante. All'interno del termine HUN infatti è contenuto il carattere di nuvola come visto in precedenza, che simboleggia il ritorno al cielo.

L'interazione tra cielo e terra è lo spirito Shen, dove abbiamo il carattere a sin per 'ascendere', salire al cielo mediante l'espansione della vegetazione e del legno.

神

宗 Richiama anche il concetto di 'ancestrale' perché deriva dall'ideogramma Zong, dove abbiamo il tetto sotto il quale è collocato l'altare. Tian a dx è il campo (dan tian) che connette la terra con il cielo.

Il polmone inoltre dà funzione alla forma.

Il LU acquisisce aria, Da Qi, la fa scendere ai reni per garantire la funzione alla forma strutturata dal KI. La funzione della forma può essere anche definita destino. L'aria che si respira permette la realizzazione della finalità per la quale si è nati. Il LU riceve Qi dall'esterno, per questo può essere molto sensibile a vapori velenosi e vibrazioni negative (capacità intuitive). Il LU è sensibile ai patogeni esterni e controlla il sistema difensivo WEI QI. Se il LU è debole ci si ammala per EPF (fattori patogeni esterni). Se è forte si hanno facilmente problemi di LU, perché è sempre pronto a percepire avvertimenti esterni (chiaroveggenza).

L'ideogramma per polmone Fei.

L'ideogramma presenta il radicale di carne nella parte destra, mentre la parte sinistra indica: mercato, bazar. Il mercato rappresenta lo scambio, il luogo deputato allo svolgimento delle principali attività di relazione di una comunità. Il polmone è paragonabile al crocevia in cui tutte le strade si incontrano; il luogo in cui i vari organi convergono portando le loro mercanzie.

肺

Qui si effettuano baratti tra QI, sangue e Jing. Non a caso l'energia Zhong Qi viene definita energia di raccolta (gathering qi). Inoltre nelle grandi città, in prossimità della piazza principale si edifica la Basilica, sede del culto religioso che unisce la comunità. Lo Shen è collocato in questa area. Il petto rappresenta quindi la comunità e la comunione.

La Zhong Qi è anche definita "energia dello spirito". Ed è ben noto che, in una condizione di disperazione, la modalità di respirazione è caotica e compromessa. Quindi nei soggetti timidi, che temono gli scambi e le interazioni, si possono avere problemi al LU. Ricordiamo che il Su Wen associa la paura al LU e non al KI come nei 5 movimenti. Inoltre la cultura, è la risultante di scambio e di interazioni; è il LU ha a che fare con l'organizzazione dei valori di una determinata cultura, uno dei preponderanti è costituito dalla "giustizia".

Associazioni principali.

Spesso si associa al meridiano di ST e KI per una cooperazione con organi responsabili della ricezione del Qi. Un'altra associazione frequente riguarda gli shu del dorso. Il Qi di LU viene afferrato dai KI per permettere lo svolgimento del destino individuale, attraverso la distribuzione di yuan qi da parte del TH negli shu del dorso. Si associa ancora al PC o al HT per evitare la stasi nel torace.

Tragitto: percorso interno.

Inizia nel TR medio a 12CV poiché origine del Qi post-natale. Inizia nello ST per portare la materia ricevuta dai solidi e dai liquidi a sostenere il prenatale a livello del KI. La discesa dello ST, consente anche la discesa del LU, quindi punti di ST possono trattare dispnea ed asma così come punti di LU trattano nausea e vomito. L'unione di LU e ST evita il QI controcorrente come il fornire cibo alla popolazione evita le ribellioni (epoca degli stati combattenti in cui è stato scritto il Nei Jing). IL LU scende al 25 ST (nome classico Bu Yuan tonificare la sorgente) quindi ha accesso attraverso 25 ST al DAI MAI e ai KI.

In passato 25 ST era utilizzato con l'indicazione di "generare il Qi di KI". Oggi si fa riferimento al nome attuale "Tian Shu " asse del cielo per descrivere questo processo del LU che scende al KI. L'ideogramma è composto da una parte sin che rappresenta un'asse verticale con delle porte che si aprono verso l'interno (inspirazione) e l'esterno (espirazione), mentre la parte dx rappresenta le tre bocche che caratterizzano l'essere umano : shen, PO e HUN che compaiono anche nell'ideogramma Ling.

天樞

Con l'unione dello shen con il Jing si forma il primo Ling, denominato Ling PO e rappresenta la vita attimo per attimo.

La discesa del PO al Jing costituisce la storia della propria vita. La raccolta complessiva di questa storia risiede nello HUN, fegato , ultimo dei meridiani principali. Il processo di discesa dello shen al jing è la discesa

del LU al KI. L'unione del cielo e della terra crea l'umanità, rappresentata da ST/SP, il Qi post-natale. L'umanità quindi inizia nello ST per scendere verso il KI portando con se l'energia del LU. Questo movimento fa riferimento a 25 ST a 2 cun di distanza da 8 CV l'unità. I due cun rappresentano la comparsa della vita, quindi lo yin e lo yang. Tutto questo nel Dai Mai è:

- 25 ST-> Po che scende al jing.
- 8 CV -> rappresenta lo shen.
- 4 GV Ming Men, ciò che lo shen deve realizzare.

Il PO che viaggia nel jing diventa memoria di ciò che si è, dunque genera lo HUN. Quando si utilizza 25 ST si accetta quello che il destino prevede per la propria vita individuale. Inoltre la discesa ha l'obiettivo di raggiungere il KI, e attraverso 25 ST che appartiene a DAI MAI si raggiunge l'obiettivo. Dai Mai ha a che fare con la torbidità, che richiama il concetto di palude, ristagno; 5 LU Chi Ze è la "palude del gomito" Il LU nell'azione di discesa prende contatto con LI a livello di meridiano esterno con un collegamento tra 7 LU e 1 LI. Quindi 7 LU Lie Que "interruzione della sequenza" può essere associato a punti di LI, oltre che collegarsi a Dai Mai e ai m. curiosi di 1° generazione in quanto chiave di Ren Mai.

Nell'ascesa dall'addome al torace avviene il passaggio attraverso Zong Jin "muscolo ancestrale" che nei classici indica tanto i genitali quanto il diaframma e rappresenta il punto di incontro, il crocevia centrale Zong, con un asse al centro ed un incontro tra ciò che è sopra con ciò che è sotto.

中

Nel diaframma passa Chong Mai e i TM che conducono wei qi al petto. La raccolta evoca il termine Zong Qi, Qi ancestrale e del petto. Anche il LU risale al torace e controlla mettendo in ordine il traffico di energie che qui giungono.

L'ascesa verso il torace è sostenuta dalla milza e ha tre scopi:

- 1) Favorire la raccolta del Qi del petto Zong Qi.

Il termine Zong include shi, "offerta" a sua volta composto da er, "due", e shao, "minore". Due ha i tratti sovrapposti che rappresentano sole e luna. I raggi che provengono da sole e luna vanno a completare shi l'offerta. L'ascesa del sole e della luna permette la rivelazione dalla quale proviene la verità. Se si colloca questo termine dentro una residenza si ha il termine Zong relativo agli antenati. Zong Qi conduce alla verità ed una volta che questa è rivelata è possibile lasciar andare ciò che disturba il HT/PC.

宗

示

shi

二

er

少

shao

- 2) È la relazione LU – HT che permette al HT di connettersi con il KI. KI e HT non hanno una connessione diretta ma comunicano attraverso il LU. Questa connessione si chiama Yi Guan. Se ciò che sale con il KI è la paura questa giunge al torace, e non permette la liberazione del PC.

贯

- 3) La diffusione verso l'esterno libera gli EPF. Il movimento di ascesa arriva all'apertura dello ST a 13 CV, e qui, sostenuto dalla SP, diffonde attraverso il diaframma e raggiunge (percorso esterno) 1 LU "residenza del centro" Zhong Fu, dove il LU si unisce alla SP. Nella tradizione il meridiano emergeva a 2 LU Yun Men "porta delle nuvole" nome che enfatizza la diffusione, mentre la discesa ai KI era associata all'idea di palude.

Dopo la salita il Qi diffonde all'esterno ed il LU va a costituire una sorta di tenda o baldacchino sugli altri organi così come indicato al cap. 46 del Su Wen, che ci dice anche che se il polso diventa pieno la persona non riesce a stare sdraiata. La descrizione classica del meridiano continua dicendo che esso diffonde in

mezzo al gomito, si porta al polso, a Cun Kou 9 LU, va a Yu Ji 10 LU ed arriva alla punta del dito 11LU. La prima area che attraversa, è il gomito, dove i classici affermano che decorre in stretto rapporto con il PC, il LU diventa quindi la via d'uscita preferenziale per il PC. Si porta in seguito a Cun Kou; Cun è una modalità di misurazione, qui si misura il qi del corpo lungo l'arteria radiale.

Per il Nan Jing la domanda cosmologica fondamentale è dove è "l'origine delle cose", e poiché tutti i meridiani passano per il diaframma ed è il LU che controlla quest'ultimo, è attraverso il LU che possiamo avere un'idea e quindi misurare lo stato energetico degli altri meridiani, lì proprio dove comunemente si palpa semeiologicamente il polso. 7 LU Lie que connettendosi con LI provoca una "rottura nella sequenza" lungo la diffusione ed esternalizzazione del Qi.

Classicamente vi erano 9 punti, a cui sono stati aggiunti l'1 e il 4 LU. Il 2 ha la funzione di regolare le acque, quindi anche sangue e fluidi, in definitiva il LU ha a che fare con il movimento del Qi e degli umori del corpo. Il concetto cinese del qi che scende nell'acqua e che evaporando torna in alto sotto forma di nubi è connesso con la concezione di LU come governatore della vie delle acque. Funzione di regolazione e trasporto non esclusiva della SP. Il LU influenza torbidità, purezza, densità di Jin e Ye (yin dello ST).

I classici affermano che decorre di fronte al PC enfatizzando che, la liberazione del PC dal tradimento, dal trauma, dal dolore non dipende dalla yuan qi, dal modificare la propria vita, quindi dal TH, ma dalla capacità di perdonare del LU. Come il respiro non può essere trattenuto per sempre ma bisogna lasciarlo andare, così la chiave di volta del LU è l'espiazione. Quindi la gran parte dei punti non lo tonificano ma lo liberano.

Non è il cambiamento che porta alla grazia, ma la capacità di lasciar andare. Se si vuole sostenere il LU si usano punti dello ST e primo fra tutti il 36 ST.

L'ode dei punti

Mettendo insieme il significato dei nomi dei punti, si costruisce la storia del meridiano e l'essenza del messaggio che veicola.

Si riceve l'energia dal centro, che diventa nuvola, sale e raggiunge il cielo.

Le nuvole scoppiano e con la pioggia fanno scendere sull'umanità la compassione.

Quando l'acqua arriva sulla terra forma le paludi e i laghi, che lentamente penetrano all'interno.

In questo modo si creano avvallamenti che permettono di osservare la profonda grazia della propria anima.

Quando ci si risveglia con questa consapevolezza, come pesci si può saltare fuori dall'acqua, liberandosi dal Karma, dalle lezioni da imparare e dai pesi della vita.

Nel meridiano del LU la storia comincia con **Zang Fu (1 LU)**, la residenza del centro, nella quale vi è il movimento di qualcosa di umido, di yin che sale dal TR medio a formare le nuvole (**2 LU Yun men**). Le nuvole salgono e raggiungono il cielo (**3 LU Tian Fu**). Nel cielo vi è la benevolenza e la purificazione, grazie alle quali ciascuno può sviluppare la virtù di divenire un cavaliere bianco, sostenere e trattare con benevolenza le persone piccole, le persone deboli (**4 LU Xia Bai**). Aiutando le persone in difficoltà le si aiuta ad uscire dalla "palude" (**5 LU Chi Ze**) nella quale si trovano, a liberarsi dalla negatività che è presente nella loro vita.

Drenando l'umidità e il ristagno si ha la possibilità di togliere il coperchio e consentire alla luce di entrare all'interno (**6 LU Kong Zui**). Si insegna che si può uscire dalla sequenza degli eventi vissuti fino a quel momento, che si può deviare dalla fissità del percorso (**7 LU Lie Que**). A questo punto la loro vita può cominciare a cambiare a convertirsi (**8 LU Jing Qu**). Si cerca allora la reale misura della propria vita (**9 LU Tai Yuan**), e si raggiunge la grazia, la benedizione, la felicità, come un pesce che salta fuori dall'abisso del lago (**10 LU Yu Ji**). La vita diventa sempre meno una continua lotta e sempre più un dono; il vivere diventa l'abilità di ricevere, qualcosa verso cui ci si può aprire fiduciosamente (**11 LU Shao Shang**).

Coltivare il LU significa imparare a lasciar andare. Imparare a perdonare se stessi e gli altri. Il riferimento principale è la diffusione del Qi di LU. Il freddo crea stasi, la stasi calore. Il LU diffondendo il calore ci libera dal freddo (brivido e febbre); si lavora sulla via delle acque. Non si tratta di pensare, ma di lasciar andare, quindi di situazioni acute. Bisogna vivere senza sentire il bisogno di ricevere scuse per torti subiti, quei torti

non devono avere nessun effetto sui nostri comportamenti; il nostro agire è guidato dalla nostra responsabilità. Non ci si deve sentire impediti per azioni compiute da altri. Bisogna saper attivare LI ST e SP (grosso intestino, stomaco e milza) per aiutare il LU ad eliminare il calore.

La via antica verso l'immortalità passa per pratiche in cui si arriva ad 'astenersi dai grani' Bi Gu. Per essere vivi non serve il cibo, ci si nutre attraverso il respiro che proviene dal cielo, ed ogni punto del meridiano di LU è un passaggio verso questo percorso di coltivazione. Il meridiano di LU è per chi è pronto ad assumersi le proprie responsabilità non contando più sul sostegno esterno. Chi ha bisogno di sostegno deve essere trattato con la SP, che è il meridiano della comunità. Lavorando sul LU si potranno avere vere e proprie crisi di guarigione; il LI arriverà in aiuto del LU permettendogli di rimanere centrale rispetto al cuore (lealtà verso ciò che si ha nel cuore). Il LU è quindi il meridiano della solitudine, così come il KI (rene) lo è del mistero. Il LU è legato all'idea di vuoto. La vita finisce espirando e in quel momento bisogna percepire di non aver più nulla che non possa essere lasciato andare, in modo che si possa morire sani, facendo sì che tutta la famiglia percepisca questo passaggio come una guarigione.

La felicità viene spesso confusa con il potere o il successo. In questa ottica invece è felicità la capacità di vivere consapevolmente il momento, perché quel che arriva va anche via. La felicità è godere del momento presente, non è trattenere, perché niente è permanente così come il respiro. Per questo è importante la relazione LU-> KI-> HT; la discesa del LU dona la forza ai KI per distribuire Yuan qi lungo la branca della BL, e dona la sensazione di aver compiuto ciò che riguarda la terra, ma questo è solo in relazione alla propria mente. La virtù confuciana è essere fedeli al proprio HT; così si realizza la condizione del bambino felice istante per istante che vive nel rispetto dei genitori. Nel momento della morte rimanere legati a contenuti terreni induce la costituzione di GUI, attaccamenti a qualcosa che è dentro di noi e che non abbiamo imparato a lasciar andare. Il LU ci insegna come raggiungere il Qi puro del cielo.



"Senza uscire dalla porta di casa puoi conoscere il mondo, senza guardare dalla finestra puoi scorgere il Dao del cielo. Più si va lontano, meno si conosce. Per questo il saggio senza viaggiare conosce, senza vedere nomina, senza agire compie."

Daodejing 47 - Laozi

Bibliografia

- Di Stanislao C.: il Polmone e la raccolta in Medicina Cinese, <http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=2062>, 2010.
- Simongini E. e Bultrini L.: I punti del Polmone Le lezioni del maestro Jeffrey Yuen volume XXI, Ed. Xin Shu, Roma, 2014.
- Tan J.G.: Healing ourselves, Ed. Mariel N. Francisco, Manila, 1995.

La mano veicolo universale di comunicazione: simbolismo e medicina classica cinese

di Ivana Ghiraldi e Paola Pacifico

Abstract

Il simbolismo della mano nelle varie culture, passando dalla cultura Ebraica, Cristiana, Vedica, sino ad arrivare alla Tradizione Taoista. La mano nella fisiognomica e nella medicina classica cinese, i suoi punti rilevanti nella pratica del Tuina, Qi Gong e Agopuntura. Punti della mano in relazione alle manovre del Tuina.

Parole chiave: Mano, simbolismo, Medicina Classica Cinese, punti e manovre Tuina.

Abstract

The hand symbolism through the various cultures, from the Jewish, the Christian, the Vedic, to the Taoism Tradition. The hand in Chinese physiognomy and classical medicine, his relevant points in Tuina practice, Qi Gong and Acopuncture. Hand points in relation to Tuina manipulations.

Key words: Hand, Symbolism, Chinese Classical Madicine, Tuina's Points and Manipulations.

Con la loro capacità di rafforzare e spesso sostituire le parole, le mani diventano uno strumento prezioso di lettura e comprensione degli altri, sono ciò che ci permette di arrivare al "desiderio" e afferrarlo, manipolarlo e farne uso di crescita sia materiale sia spirituale; in questo senso nelle diverse culture troviamo un simbolismo comune riconoscibile come archetipo universale.

Nel simbolismo del corpo, in relazione alla cultura ebraica, la mano è legata alla conoscenza.

La mano, in ebraico **yad**, è semplicemente la lettera **yod** del tetragramma; è legata alla conoscenza: **yada**.

Quella che ciascun uomo fa di ogni elemento della creazione.

Questa conoscenza, per gli ebrei non è una qualità intellettuale ma sperimentale, concreta, che esige una ricettività dei sensi attenti e aperti alla realtà, per arrivare al cuore, al nucleo delle cose, degli esseri, del mondo.

Il verbo ebraico **yada'**, conoscere, è costruito sulla radice **yad** cui si aggiunge la lettera **ayin** che vuol dire occhio. Potremmo dire che la mano è dotata della visione e l'occhio di una certa qualità del toccare.

Visione e tocco conducono alla conoscenza.

La tradizione cristiana sulla scia di quella ebraica (salmi), parla delle due mani del Padre che agiscono nel mondo: una, quella del Figlio Verbo che struttura, l'altra quella dello Spirito Santo che vivifica.

A immagine di queste, le mani dell'uomo conoscente strutturano e vivificano. Sia che partecipino su un piano più banale o più profondo, le mani, plasmano, modellano, ritmano dando vita a diversi piani di elevazione.

Una non è nulla senza l'altra.

Nella tradizione vedica, ogni dito ha il suo segreto, la sua potenza.

Tutti i gesti della mano e delle dita che gli yogi e le danzatrici sacre compiono, muovono delle energie che mettono l'uomo in una relazione con l'uno o l'altro aspetto della sua potenzialità divina.

Lo yoga delle dita in India è chiamato Mudra. Ogni mudra ha un significato e ogni movimento della mano o delle mani giunte è carico di potenza.

"La mano esprime l'idea di attività e allo stesso tempo quella di potenza e dominazione, simbolicamente rappresenta la prensione e l'azione che l'individuo può avere sul mondo.

Nella medicina cinese, l'umanità è il prodotto della combinazione del cielo e della terra, l'uomo riceve la forza dal cielo, Tian, sopra di lui e dalla terra, Di, su cui poggia.

Riceve l'energia del cielo attraverso Ba Hui (VG20) e dai palmi delle mani, per questa ragione le mappe dell'agopuntura rappresentano l'uomo con le mani protese verso l'alto.

Le gambe rappresentano simbolicamente la possibilità di raggiungere una destinazione nella vita, raggiunta questa, si ha bisogno delle mani per maneggiare e manipolare la realtà delle scelte che si sono fatte.

Nell'antico ideogramma di Qi, erano presenti il segno del piede e quello della mano orientati verso l'alto (verso il cielo), e, in basso, quattro lineette indicanti le fiamme della vita, che rappresentano lo yang, che viaggia nelle quattro direzioni. Il Qi rappresenta qui il tentativo di raggiungere il cielo, di ritornare al divino.

La mano, è l'oggetto di una specifica scienza tradizionale, la chirologia, scienza divinatória che attraverso lo studio della mano fonde in un'unica direzione le conoscenze filosofiche, astrologiche e religiose.

Nell'antica Cina la lettura della mano non è per predire fortuna e ricchezza, non dice "il fato è segnato, devi rassegnarti" ma "Tu sei così, adeguati alla natura!". In questo ritroviamo il senso della conoscenza della forma nella fisiognomica e tipologia cinese, la quale considera vari aspetti nello studio della mano:

- rapporti tra le parti orizzontali, relazione Wei qi e Ying qi;
- rapporti tra le parti verticali, relazione Jing, Qi, Shen;
- distanza tra le varie dita;
- forma della mano;
- forma delle dita;
- forma delle unghie;

- palmo della mano.

Se osserviamo gli spazi tra le dita e quindi la forma della mano, il pollice rappresenta la nostra capacità di afferrare il Qi, la nostra volontà, quanto maggiore è l'angolo che si determina tra pollice ed indice, con la mano in estensione, tanto è maggiore la flessibilità della volontà, con la mano tenuta in posizione naturale gli spazi che si formano tra le dita sono legati al polmone e al suo rapporto con la milza: lo spazio che si forma tra indice e medio, è proprio di persone che prendono autonomamente le proprie decisioni, mentre quello tra medio e anulare ci dice se la persona ha bisogno del proprio spazio vitale individuale o no, invece il vuoto fra anulare e mignolo indica insofferenza per i confini e le limitazioni.

Nella suddivisione orizzontale, il mignolo e l'anulare rispecchiano la Wei Qi (inconscio), mentre l'indice e il medio riflettono la Ying Qi (mente cosciente).

Nella suddivisione verticale, l'area sotto delle dita, è in relazione con lo Shen, il centro del palmo in relazione con il Qi e l'area tenar e ipotenar il Jing. L'eminenza tenar è in relazione con il polmone, mentre l'ipotenar è in relazione con il cuore e con aspetti dello Shen.

Considerando la sua forma in base alla tipologia, la mano da indicazioni rispetto all'appartenenza a un elemento o l'altro dei cinque.

Sempre nella fisiognomica ritroviamo nel palmo della mano una relazione con l'impalcatura energetica ancestrale che in medicina cinese corrisponde ai meridiani curiosi di prima generazione Chong mai, Ren mai, Du mai.

Dal basso verso l'alto si trovano terra, uomo, cielo.

La linea che circonda il pollice è la linea dello yin ed è legata al Ren mai (linea della terra) linea che ci informa sull'assetto emozionale e sulle relazioni interpersonali, da questa, parte la linea che attraversa il palmo ed è legata al Du mai (linea dell'uomo) che rappresenta l'andare nel mondo e la facoltà di relazionarsi con l'esterno, la linea superiore subito sotto le dita è in relazione al Chong mai (linea del cielo) rappresenta la creazione e la nostra abilità di entrare nel mondo.

Ora, allontanandoci dal simbolismo in generale ed entrando nello specifico della medicina cinese, punti e meridiani presenti sulle mani, appartengono al Fuoco e al Metallo. Pollice e indice comprendono il Metallo (Yin) medio, anulare e mignolo il Fuoco (yang). La mano nel suo insieme e con il senso collegato, il tatto, è in relazione al Cuore.

Dal punto di vista anatomico, la testa ospita il grande Shen e il petto, il piccolo Shen. (dove si riuniscono questi meridiani).

Il collo è il collegamento tra il piccolo e il grande shen, qui troviamo le finestre del cielo, che hanno un'azione specifica di apertura degli orifizi, ciò che ci permette di far entrare in comunicazione i due, parliamo di questo perché i punti sul collo possono essere considerati speculari ai punti Ting (pozzo) soprattutto quelli che sono in relazione con il petto, il Metallo e il Fuoco.

Ht9, Pc9, Li11, Si1, che in confronto ai punti pozzo sugli altri meridiani, sono più potenti per aprire gli orifizi ed avere una azione sullo Shen.

Quasi la totalità dei punti presenti sulle mani, hanno funzioni sullo psichismo, potremmo per questo indicare i punti del meridiano del Polmone.

Meridiano del Polmone

Lu11 Shao Shang (giovane mercante): punto Ting, indicato per la tristezza ed inquietudine secondo Kespi, per il maestro Yuen, è connesso con l'attivazione della consapevolezza, sulla base del suo nome e rivitalizza l'esistenza.

Ha come nome secondario Gui Xin; Gui ha il senso di fantasma, spettro, Xin ha il significato di fedeltà, sincerità, buona fede. Sun si miao, inserisce questo punto nel trattamento dei disturbi dello Shen, nella prima tripletta dei punti Gui.

Lu10 Yuji (ventre del pesce): secondo il maestro Yuen, indicato per tutti per la sua relazione con la zong qi, viene usato anche per la tristezza la disperazione e per coloro che hanno paura di essere soli, isolati. Punto Jing distale, e come tale ha la funzione di eliminare il calore.

Lu9 Tai Yuan (abisso supremo): il nome indica la capacità di utilizzare la propria acqua con lo scopo di diventare più grandi avendo l'obiettivo della longevità. Tonifica il qi del polmone per mettere a fuoco la finalità della propria vita. Tratta i sensi di colpa e la depressione che sono le cause per cui si ha la sensazione che non valga la pena vivere. Punto Shu-yuan del meridiano e Hui dei Vasi.

Lu7 Lie Que (sequenza spezzata): comanda la mano come mezzo di contatto con il mondo. Nella medicina classica, tutti i punti situati ad uno cun e mezzo da un repere osseo, come questo punto, hanno un effetto sulla yuan qi, pertanto capace di rivelare la costituzione, di risvegliare la consapevolezza e di far comprendere la propria natura.

Meridiano del Cuore

Ht7 Shen Men (porta della coscienza): calma la mente e nutre il qi e il sangue di Cuore. Usato per turbe psichiche da eccesso, collere folli, idee false e da deficit, angoscia, dimenticanze, sospiri frequenti. Riduce il dolore e il bisogno di qualsiasi tipo di sostanza (dipendenze).

Htg Shao Chong (piccolo impeto): punto utile nei disturbi del sistema nervoso centrale, del cervello in particolare.

Meridiano del Ministro del Cuore

Pc9 Zhong Chong (assalto centrale): Punto di rianimazione, tonifica il meridiano. Indicato per paure irragionevoli, inquietudine e malessere nella notte e nell'oscurità.

Pc8 Lao Gong (palazzo del lavoro): Punto Gui (cammino dei fantasmi). Punto appartenente alla terza tripletta dei punti Gui di Sun Si Miao. Legato al simbolismo della trasmissione spirituale, (alchimia). Attraverso Lao Gong si proietta il qi verso l'interno per la guarigione e l'equilibrio di se stessi e per la cura degli altri.

Pc7 Da Ling (grande collina): Il nome fa riferimento al cumulo di terra sopra la tomba e per questo è indicato per chi seppellisce il proprio destino nel senso di colpa legata al Ministro del Cuore e alla zong qi e alla paura legata al San Jiao per le ripercussioni sociali legate all'agire del Cuore. Svolge un'azione di dispersione del calore a livello del sangue. Punto Gui appartenente alla seconda tripletta del trattamento dei Gui di Sun Si Miao.

Meridiano dell'Intestino Tenue

Si3 Hou Xi (valle posteriore): punto chiave del meridiano straordinario Du Mai, in relazione con il cervello. Punto di comando per la testa. Calma lo Shen. Utile per follia, calma, spaventi e lacrime.

"Testi taoisti, danno alle mani il senso alchemico di coagulazione e dissoluzione; la prima fase (coagulazione) corrisponde allo sforzo di concentrazione spirituale; la seconda (dissoluzione) al non intervento, o libero sviluppo dell'esperienza interiore nel microcosmo che si sottrae alla condizione spazio-temporale".

Cosa stiamo dicendo? Parliamo, dell'atteggiamento interiore che ogni terapeuta di tuina o qi gong o agopuntura deve ricercare per essere in linea con i principi del Taoismo.

Per chi opera con il tuina, la prima fase (coagulazione), può corrispondere alla sedimentazione della conoscenza pratica dell'utilizzo delle manovre, della loro azione sulle sostanze, sui meridiani, sulle zone, sui punti, ecc, la seconda, (dissoluzione) e sul loro utilizzo senza l'intervento della mente cosciente, ma, attraverso la memoria delle mani che operano grazie allo sviluppo di una esperienza interiore nel qui ed ora.

Un modo diverso per dire, essere con il Cuore Vuoto, cioè, sgombro di sentimenti legati alle passate esperienze o aspirazioni per il futuro.

Sempre per quanto riguarda il Tuina, possiamo dire, che, alcune manovre utilizzano punti di cui abbiamo parlato, sia per potenziare, sia per la loro congruenza in base a ciò che si sta trattando.

Un punto certamente importante è Pc8 Lao Gong, dove l'attenzione si concentra per portare e muovere qi. Le manovre che vedono utile questo punto, sono senza dubbio Zhen fa, vibrazione profonda, effettuata con il palmo, manovra di tonificazione che penetra in profondità e usata principalmente sull'addome e la schiena. An fa, pressione graduale, manovra ambivalente, con il palmo della mano.

Mo fa, frizione circolare, manovra tonificante, generalmente usata come apertura di un trattamento per la sua azione riscaldante.

Altro punto che utilizziamo spesso è il Si3 Hou Xi, punto di apertura del Du mai, "mare dello yang", viene utilizzato nelle manovre per muovere, sia, nel tui fa, manovra ambivalente e di base nei trattamenti di tuina per aprire i meridiani sia nel Gun fa, rotolamento della mano, che utilizza questo punto come radicamento nella esecuzione della manovra stessa.

Invece il punto Pc9 Zhong Chong, sulla punta del polpastrello del dito medio, appartiene al meridiano del ministro del Cuore e viene utilizzato per stimolare punti principalmente che hanno a che fare con il sangue e lo Shen. Le manovre sono an fa, an rou fa e Ji fa, picchiamento su un punto e tonificante e Zhen fa.

Non ultimo usiamo il punto Lu11 Shao Shang per ricercare e percepire i punti e questo, perché in relazione con il Polmone che rappresenta la percezione del mondo esterno. Le manovre in cui viene coinvolto sono molte, tra cui, An fa, An rou fa, Tui fa, Na fa, Yi zhi chan fa.

Sia partecipino su un piano più banale o più profondo, le mani, plasmano, modellano, ritmano dando vita a diversi piani di elevazione.

Una non è nulla senza l'altra.

Bibliografia

- Annick de Souzenelle, "il simbolismo del corpo umano", Edizioni Servitium, 1997.
- E. Simongini e L. Bultrini, "Il Su Wen". Monografia della serie "Le Lezioni di Jeffrey Yuen", Volume XI, Edizioni Xin Shu, 2009.
- E. Simongini e L. Bultrini, "La tipologia". Monografia della serie "Le Lezioni di Jeffrey Yuen", Volume XII, Edizioni Xin Shu, 2012.
- E. Simongini e L. Bultrini, "Il Ling Shu". Monografia della serie "Le Lezioni di Jeffrey Yuen", Volume XVII, Edizioni Xin Shu (seconda edizione 2012).
- M. Corradin, C. Di Stanislao, D. DE Berardinis, F. Bonanomi, "Le tipologie energetiche e il loro riflesso nell'uomo", Edizioni CEA, 2011.
- E. Simongini e L. Bultrini "I punti del Polmone". Monografia della serie "Le Lezioni di Jeffrey Yuen", Volume XXI, Edizioni Xin Shu, 2015.
- E. Rossi, "Shen", Ed. CEA, 2002.
- G. Soulié De Morant, "Trattato di chiromanzia cinese", Edizioni RED, 1987.
- L. Crespi, P. Ercoli, V. Marino "Manuale di tuina", Edizioni CEA, 2011.

Abitare un corpo silenzioso e doloroso. Approccio multidisciplinare alle sindromi da iper mobilità.

di Cristina Aniello¹

Abstract

Si presenta con il seguente lavoro un modello di trattamento delle sindromi da iper mobilità con il Tuina. Dopo aver esposto i principali sintomi di tali sindromi e gli obiettivi terapeutici dal punto di vista della medicina occidentale, si procede con la discussione di un approccio energetico definendone diagnosi e principi terapeutici da raggiungere attraverso il Tuina.

Parole chiave: Sindromi da iper mobilità, Tuina, Jing

Abstract

The following work presents a model for treating hypermobility syndromes with Tuina. After exposing the main symptoms of these syndromes and the therapeutic goals from the point of view of Western medicine, the article discusses an energy approach defining the diagnosis and therapeutic principles that can be reached through Tuina.

Key words: Hypermobility Syndromes, Tuina, Jing.

¹ Cristina.anieloo@gmail.com



Introduzione

La sindrome da ipermobilità articolare (JHS) comprende un eterogeneo gruppo di patologie ereditarie del tessuto connettivo. È caratterizzata da iperlaxità articolare, lieve iperestensibilità cutanea, fragilità dei tessuti e sintomi extra-muscolo-scheletrici. Le manifestazioni sono multiple e variamente espresse nei pazienti.

L'attuale assenza di elementi obiettivi specifici rendono tale sindrome la patologia ereditaria del tessuto connettivo più difficile da riconoscere.

La scelta di trattare questo argomento è stata dettata dall'ampia diffusione delle molteplici disabilità correlate alla patologia e dal progressivo aumento dei pazienti diagnosticati tali da rendere necessario un percorso assistenziale multidisciplinare.

L'intento di questo lavoro è di proporre un intervento che sia il più completo possibile, integrando la riabilitazione classica con la Medicina Cinese, in particolare con il Tuina e il Qi Gong.

Manifestazioni cliniche in medicina occidentale

In età pediatrica è caratterizzata da un ritardo dello sviluppo psicomotorio accompagnata da goffaggine e incoordinazione motoria, problemi della motricità fine, difficoltà di apprendimento, attenzione e linguaggio.

Gli altri sintomi principali sono comuni a quelli riscontrabili in età adulta.

In età adulta i sintomi principali, oltre all'ipermobilità e alla lassità articolare, sono:

- dolore osteoarticolare multifocale, localizzato maggiormente alle articolazioni distali²;
- dolore cronico che crea una sensitivizzazione al livello centrale limitando le attività e portando ad un significativo decondizionamento al movimento che a sua volta comporta uno stato di fatica generando kinesiophobia;
- kinesiophobia³, associata sia alla paura di percepire dolore che alla paura di sentire troppa fatica, tale da compromettere le normali attività di vita quotidiana;
- faticabilità muscolare, mialgia, intolleranza all'esercizio fisico;
- problematiche intestinali, con senso di sazietà e pienezza postprandiale precoce. Sono ricorrenti sintomi da reflusso gastroesofageo, gastrite, sindrome da intestino irritabile;
- deficit propriocettivo importante;
- alterazioni posturali e instabilità posturale con scarsa percezione del proprio corpo.

² Maggiori alle mani, spalle, caviglie e ginocchia

³ Paura del movimento



Figura 1 Iperlassità delle articolazioni interfalangee

Manifestazioni cliniche in medicina cinese

Le sindromi da ipermobilità, come tutte le malattie genetiche, sono legate al Cielo Anteriore ed in particolare ad un deficit di Jing innato. Tale deficit porterà ad una debolezza congenita di un elemento-movimento. Nel caso delle sindromi da ipermobilità si configura un quadro dipendente soprattutto da una carenza del Jing di Rene.

Il Rene immagazzina il Jing che sta alla base della crescita e dello sviluppo, produce il midollo e governa le ossa. Quando un organo si trova in vuoto di Jing sarà il Rene a provvedere alla sua reintegrazione, attingendo dalla sua riserva, ma se è già depauperato al livello congenito non può adempiere a questa funzione, quindi avremo ricadute sugli altri organi e sulle loro funzioni.

Diagnosi energetica

Il primo aspetto rilevante di queste patologie è la carenza della matrice e della struttura. Il Rene rappresenta la costruzione materiale, è l'irradicamento (deficit di Jing innato).

La vera impalcatura del corpo è costituita dalla fitta rete di tessuto connettivo che è retto dal Jing della Milza. La lassità legamentosa è in relazione al deficit della Milza che controlla 'la carne' cioè lo stato dei tessuti sottocutanei e connettivi (deficit di Jing di Milza e vuoto della Terra).

Il Rene, nei 5 movimenti, è madre di Fegato che controlla il movimento così come il suo viscere controlla i tendini. Inoltre il tono muscolare e la capacità del muscolo di contrarsi dipendono dal sangue di Fegato (deficit del sangue di Fegato).

Ipotesi di trattamento

L'obiettivo principale e fondamentale sarà cercare di nutrire il più possibile il Jing acquisito per ovviare alla carenza congenita di Jing innato.

- Nutrire il vuoto di Jing (innato ed acquisito);
- Trattare il vuoto di Terra;
- Trattare la nutrizione profonda: linea ombelicale trasversa;
- Trattare la linea sovrapubica come linea di sostegno e di appoggio;
- Trattare il sangue di Fegato.

Il Jing innato viene mantenuto e fortificato dal jing acquisito che si ottiene tramite l'alimentazione e la respirazione. Pertanto anche la scelta di un'alimentazione adeguata è importante. I cibi ricchi di Jing sono

quelli freschi e soprattutto quelli che non hanno ancora sviluppato pienamente la loro crescita (semi, germogli, uova, etc). Mentre l'energia che otteniamo attraverso la respirazione, Tian Qi, possiamo ottenerla correttamente con la pratica del Qi Gong.

Come nutrire il Jing

Il Jing viene nutrito da diverse fonti:

- Stomaco
- Cervello
- Chong mai

Stomaco: Il Jing acquisito viene dallo Stomaco, il mare degli alimenti, ed è distribuito agli organi in base ai sapori dei cibi attraverso l'azione della Milza.

Il punto 36ST potrebbe riassumere questa funzione dello Stomaco di nutrizione degli organi da parte del jing acquisito. Anche i punti del tronco del meridiano della Milza assolvono a questa funzione.

Il 30 ST avrebbe la funzione di tonificare il Jing innato, conservato nel midollo, da parte del Jing acquisito.

Cervello: Il jing innato nutrito da quello acquisito è conservato nel Rene Ming Men. Dal Ming Men il Jing sale attraverso il midollo per arrivare al cervello, che è il mare dei midolli. Quindi anche il cervello è un serbatoio di Jing. Da qui il Jing scende attraverso il ramo esterno del meridiano principale della Vescica e attraverso i punti Ben Shen nutre il Jing specifico di ogni organo.

Inoltre il 39 GB, Hui del midollo, riassume questa funzione di mediazione tra il mare dei midolli e organi.

Chong Mai "mare dei meridiani": Il jing, sia innato che acquisito, circola sia nei meridiani principali che curiosi, nutrendo tutti gli organi. Ci sono alcuni punti del meridiano, jing prossimale e jing distale, che hanno la funzione di tonificare il jing di un organo sfruttando il jing circolante.

Inoltre i punti 11BL e 37ST, 39ST facilitano il passaggio del qi dal riscaldatore medio nella circolazione dei meridiani.

Chong mai come "mare del sangue": Il Jing innato costituisce l'origine del sangue che poi viene a sua volta costantemente nutrito dal jing acquisito. Il Chong Mai in quanto mare del sangue nutre il jing dell'organo. E' in relazione con organi e visceri attraverso i punti anteriori di comando posti sul meridiano del Rene.

Alla fine di ogni ciclo di circolazione sangue e jing arrivano al punto 14LI e attraverso un ramo secondario salgono a 20GV e si riversano nei curiosi Du mai Ren mai e Chong mai il quale per questo motivo è mare dei meridiani e del sangue ossia un serbatoio per l'energia dei meridiani.

Proposta di sequenze con il Tuina

I principali abbinamenti di sequenze che utilizzeremo con il tuina verranno scelti in base alla diagnosi energetica e allo stato del paziente di volta in volta.

Trattamento dei M.P. di Vescica, Stomaco, Milza. Trattamento della Terra

Vescica-Stomaco: lavorano sulle catene muscolari anteriore e posteriore, energie innate ed acquisite. Sono particolarmente importanti nei disturbi posturali. Regolano e Rinforzano il Qi dello Stomaco.

Vescica-Milza: impattano sulla nutrizione dell' intero organismo; sull'acquisizione del territorio e di "nuovi" territori (fisici, intellettuali e spirituali). Regularizzano e tonificano la Milza.

Stomaco-Milza: trattano la Terra, il jing acquisito.

Trattamento dei M.P. di Vescica, Rene, Fegato. Trattamento dell' Acqua, dello Yin

Vescica-rene: rappresentano l'acqua nei 5 movimenti, la coesione, la coerenza, il Jing e la Yuan Qi.

Vescica-Fegato: regolano e fortificano le funzioni del Fegato.

Rene-Fegato : rappresentano, lo Yin del corpo, la struttura. Stimolano e nutrono lo Yin di tutto il corpo, inoltre regolano le funzioni del Jiao Inferiore: messa in riserva ed eliminazione.

Modalità di lavoro con il Tuina

Il massaggio, oltre che ad avere un'alta valenza nutritiva legata al tatto, ha anche un effetto di stimolazione dei recettori della pelle. Toccare le varie zone del corpo di una persona significa aiutarla a percepire il proprio corpo nella sua interezza con i suoi confini. Le afferenze esteroceettive influenzano lo schema e l'immagine corporea di un individuo.

La scelta delle manovre e la loro modalità di esecuzione è fondamentale. Prediligiamo manovre lente e costanti che devono arrivare in profondità e devono avere l'intenzione di mandare un segnale di presa di forma, di stabilità. Quindi stimolazioni vibrato e profonde sia sul meridiano che sui punti (in particolare sul meridiano del Rene). Anche i movimenti dall'alto verso il basso possono avere analoghi significati sulla "radice" del corpo.

Essendo un approccio che va a lavorare sul Jing dobbiamo immaginarlo come qualcosa che impatti sul profondo. Per arrivare in profondità non bisogna spingere ma proiettarsi mentalmente verso di essa ed utilizzare manovre che vi arrivino. La stessa modalità che utilizziamo lavorando sui meridiani curiosi.

Le manovre più usate sono Anfa e Roufa. L'intenzione che dovremmo avere durante l'esecuzione è quella di creare un'onda vibrante. Utilizzeremo Zhenfa sui punti che nutrono in profondità (vedi sopra) e Yizhi Chan fa su meridiani e punti per tonificare.

Le Ba shen fa possono essere eseguite solo con alcune accortezze. È preferibile alternare alla classica trazione anche l'approssimazione dei capi articolari al fine di mandare ulteriori input ai recettori articolari.

Le Yao fa possono essere eseguite solo utilizzando estrema delicatezza con un ROM ridotto.

Si possono utilizzare anche gli oli essenziali. Come insegna il Maestro Yuen, «usarli è come mettere Jing su un punto poiché si tratta di Essenze». In particolare potremmo usare l'O.E. di Geranio che è sicuramente uno dei più indicati in quanto ha tra le sue funzioni quella di trattenere il Jing, lavorare sul deficit dell'Acqua, tonificare lo Yin, tonificare e sostenere la Milza in vuoto soprattutto il tessuto connettivo in particolare su SP3.

La frequenza delle sedute dovrebbe essere ravvicinata, in quanto sappiamo che il jing Qi acquisito rimane disponibile nel corpo per qualche giorno. Al fine di sostenerlo ulteriormente, tra un trattamento e l'altro, dobbiamo consigliare un'adeguata alimentazione e l'autotrattamento, massaggiando i punti sopracitati con gli oli essenziali.

Integrazione con il Qi Gong

Abbinare il Tuina con il Qi Gong nell'arco della stessa seduta avrà sicuramente una valenza terapeutica importante; il Qi Gong aiuterà a fissare rendendo fruibile ciò che il Tuina ha stimolato.

In questo modo avremo l'opportunità di lavorare anche sull'aspetto propriocettivo. Il controllo del movimento nella sua interezza è fondamentale in questi pazienti che percepiscono l'inizio e la fine del movimento ma hanno difficoltà a capire cosa succede nella fase intermedia dell'atto motorio. Questo genera instabilità, mancanza di controllo di ciò che accade e quindi paura.

Pertanto sarà fondamentale lavorare sulla postura sia in dinamicità che in statica, considerando il fatto che in statica subentra una facile stancabilità nel mantenimento delle posture in isometria.

Conclusioni

L'approccio integrato risulta fondamentale nell'affrontare patologie così complesse, al fine di poter elaborare un piano terapeutico a 360 gradi, tale da considerare tutti gli aspetti del disturbo.

Anche durante la stessa seduta è auspicabile utilizzare più tecniche che hanno come fine ultimo quello di integrarsi e catalizzarsi l'un l'altra.

Per questo motivo la mente del terapeuta dovrebbe essere sempre libera da condizionamenti esterni, al fine di poter scegliere di volta in volta, in base al proprio bagaglio e alla propria sensibilità, l'approccio migliore per quella persona in quel momento.

Bibliografia

- Castori M., Ehlers-danlos syndrome, hypermobility type: an underdiagnosed hereditary connective tissue disorder with mucocutaneous, articular, and systemic manifestations. *ISRN Dermatol* 2012; 2012:751768
- Castori M, Sperduti I, Celletti C, et al. Symptom and joint mobility progression in the joint hypermobility syndrome (Ehlers-Danlos syndrome, hypermobility type). *Clin Exp Rheumatol* 2011; 29(6):998-1005
- Corradin M., Di Stanislao C., Parini M. (a cura di), *Medicina tradizionale cinese per lo shiatsu e il tuina*, Casa Editrice Ambrosiana 2011
- Di Stanislao C., Corradin M., De Be Brardinis D.,: *Visceri e Meridiani Curiosi*, Ed. CEA, 2015.
- Camerota F, Celletti C, Castori M, et al., Neuropathic Pain is a Common Feature in Ehlers-Danlos Syndrome. *J Pain Symptom Manage* 2010; Dec 7
- C Celletti, M Castori, G La Torre, F Camerota, Evaluation of Kinesiophobia and Its Correlations with Pain and Fatigue in Joint Hypermobility Syndrome/Ehlers-Danlos Syndrome Hypermobility Type Hindawi Publishing Corporation BioMed Research International Volume 2013, Article ID 580460
- Castori M, Morlino S, Celletti C, et al., Management of pain and fatigue in the joint hypermobility syndrome (a.k.a. Ehlers-Danlos syndrome, hypermobility type): principles and proposal for a multidisciplinary approach. *Am J Med Genet A* 2012; 158A(8):2055-70
- Adib N, Davies K, Grahame R, Woo Murray KJ, Joint hypermobility syndrome in childhood. A not so benign multisystem disorder?
- Fatoye F, Palmer S, Macmillan F, Rowe P, van der Linden M, Proprioception and muscle torque deficits in children with hypermobility syndrome. *Rheumatology (Oxford)*. 2009 Feb;48(2):152-7. doi: 10.1093/rheumatology/ken435. Epub 2008 Dec 16
- Camerota F, Celletti C, Castori M, Grammatico P, Padua L «Quality of life in the classic and Hypermobility types of Ehlers-Danlos Syndrome
- Jo Nijsa, Mira Meeusa, Kenny De Meirleira Chronic musculoskeletal pain in chronic fatigue syndrome: Recent developments and therapeutic implications , *Manual Therapy* 11 (2006) 187–191
- S E Billings , J A Deane , J E M Bartholomew J V Simmonds, Knowledge and Perceptions of Joint Hypermobility and Joint Hypermobility
- Focks C, *Atlas Acupuncture*, Churchill Livingstone Elsevier 2008
- Materiale didattico della lezione del Dott. M. Corradin, "Il tatto e il cuore"

Riflessioni sul Tai Yin

di Ilaria Avanzi¹

Abstract

In seguito all'esperienza di trattamento Tuina sul livello Tai Yin su diversi pazienti, dalle caratteristiche psico-fisiche molto diverse, sono state fatte alcune riflessioni, alla luce di quanto descritto nei classici in relazione ai sei livelli energetici. Sono stati portati due casi ad esempio.

Parole chiave: Tai Yin, Tuina, livelli energetici, Qi, Xue, apertura.

Abstract

After some experiences on Tuina treatment with Tai Yin level on different patients, with psychological and physical dissimilar traits, and considering what has been highlighted in the Classics about the 6 energetic level, some considerations have emerged. Two cases of them have been brought as an example.

Key words: Tai Yin, Tuina, energetic levels, Qi, Xue, opening.

¹ ilaria.avanzi@gmail.com

Generalità

Nei classici, i 6 livelli energetici vengono chiamati i 3 yin e i 3 yang. Nel corpo umano questi corrispondono ai 6 meridiani che riflettono l'organizzazione e l'animazione del macrocosmo nell'uomo: sono Tai Yang, Shao Yang, Yang Ming, Tai Yin, Shao Yin e Jue Yin.

Nel capitolo 6 del SW vengono definite queste differenti qualità di soffio e le loro relative funzioni fisiologiche. Le loro qualità sono delineate dal loro stesso posizionamento nello spazio: se si dispone l'uomo nello spazio e si identificano le 6 direzioni che lo orientano fra il cielo e la terra, allora avremo che l'alto e il basso sono rispettivamente il Tai Yang e lo Shao Yin, il davanti e il dietro sono rispettivamente lo Yang Ming e il Tai Yin e la superficie e la profondità sono rispettivamente lo Shao Yang e il Jue Yin.

Il SW attribuisce a queste qualità le seguenti funzioni: per lo Yang il Tai Yang è l'apertura, lo Yang Ming è la chiusura, il Shao Yang è la cerniera, mentre per lo Yin il Tai Yin è l'apertura, il Jue Yin è la chiusura, lo Shao Yin è la cerniera.

Nel capitolo 24 del SW si spiega quale tipo di sostanza permea queste 6 risonanze. Così avremo che il Tai Yang contiene più sangue che energia, lo Shao Yang contiene più energia che sangue, lo Yang Ming contiene tanta energia quanto sangue, il Tai Yin contiene più energia che sangue, lo Shao Yin contiene più energia che sangue e lo Jue Yin contiene più sangue che energia.

Sempre nel SW (cap. 68 e 71) si mettono in relazione i 3 yin e i 3 yang ai 5 movimenti, dunque lo *Jue Yin - legno* risponde al vento, lo *Shao Yang* e lo *Shao Yin - fuoco* rispondono al calore, il *Tai Yin - terra* risponde all'umidità, lo *Yang Ming* - metallo risponde alla secchezza e il *Tai Yang* - acqua risponde al freddo. Questo si applica ovviamente sia ai fattori esterni sia a quelli interni.

Al capitolo 79 del SW le funzioni dei 6 canali vengono descritte simbolicamente: il Tai Yang è il padre, dà la regola, lo Shao Yang è il regolatore nel senso regola il movimento e la messa in movimento, lo Yang Ming è la protezione, il Tai Yin è la madre cioè il nutrimento, lo Shao Yin è la femmina, nel senso del femminile, ciò che è più profondo, buio, yin, lo Jue Yin è il servitore, colui che permette la chiusura di un ciclo per poterne cominciare uno nuovo.

Guardando attraverso il simbolismo del SW si può capire che questo sistema di canali riguarda l'intera fisiologia umana, le possibili evoluzioni di una malattia ed i meccanismi per poterla trattare. Questi canali possono essere quindi interessati da patologie sia di origine interna che esterna.

Quando questo sistema di canali non è in grado di rispondere adeguatamente ai cambiamenti dell'ambiente interno ed esterno all'individuo e quindi di integrarli autonomamente, ne risultano malattia e malessere.

Allo stesso tempo quando gli organi non funzionano adeguatamente è proprio il sistema dei canali che aiuta a ripristinare il metabolismo corretto e naturale dell'individuo.

I sei livelli energetici descrivono quindi le modalità attraverso cui l'interno del corpo si relaziona con l'ambiente: sono sei processi fisiologici simultanei, costantemente coinvolti in scambi ed interazioni reciproche, ognuno dei quali interessa due organi.

Descrivono quindi la progressione della trasformazione dello Yang espansivo verso lo Yin, oppure al contrario, la sostanza materiale dello Yin che si muove verso la forza dello Yang.

Questo processo costante determina una continua interazione fra energia e sostanza e la profondità di ogni canale aiuta a descriverne la funzione, così come ciascun canale interagisce costantemente.

Il Livello Tai YIN

All'interno di questo complesso sistema di canali il Tai Yin è il più grande degli Yin, è lo Yin più adulto, è lo Yin che si apre all'esterno, allo Yang, contiene più energia che sostanza ed è costituito dai meridiani della milza e del polmone. Simbolicamente è la madre.

Fra tutti gli organi Yin la Milza e il Polmone, che rispondono alla risonanza Tai Yin, sono quelli che hanno maggiore relazione con l'esterno. Il polmone ha un'apertura attraverso il naso (o la bocca) che gli permette l'entrata e l'uscita del respiro, il Qi del cielo, ed è legato alla pelle. La Milza si occupa delle trasformazioni del Qi degli alimenti. Entrambi gli organi si occupano quindi della trasformazione del Qi post-natale. In questo senso sono coinvolti in un aspetto fisiologico molto esterno.

Il Tay Yin ha inoltre una particolare relazione con il livello costituito dai suoi organi Yang di coppia, Stomaco ed Intestino Crasso (Yang Ming) che lavorano in sinergia al metabolismo di fluidi ed alimenti con Tai Yin. Inoltre questi due livelli energetici assieme mantengono il delicato equilibrio corporeo di umidità e secchezza. Per questa ragione quando si considera uno di questi due livelli è opportuno tenere presente anche lo stato dell'altro.

Il Tai Yin è la fonte del Qi nutritivo post-natale del corpo, si occupa di integrare l'umidità esterna e di trasformare quella interna, crea i fluidi fisiologici che nutrono la superficie del corpo. È il movimento energetico di apertura ed espansione, permette ai soffi di uscire e permeare la superficie del corpo per nutrire ed umidificare lo Yin della pelle e diffondere il soffio difensivo. Si tratta di uno Yin fertile che si apre allo Yang, anche inteso in un senso di apertura sessuale ed emotiva. Allo stesso modo regola la capacità espressiva dell'individuo.

Dunque si può comprendere che uno squilibrio Tai Yin può dare chiusura, introversione, poca predisposizione a parlare di sé, con conseguenti contrazioni nell'atteggiamento, muscoli, spalle, gambe..

I casi di due pazienti

Angela, 35 anni

Costituzione Metallo – Yang Ming

Soffre di un senso di oppressione toracica, una sensazione di mancanza di respiro, che la coglie in qualsiasi momento della giornata, senza che si possano segnalare fattori concomitanti comuni agli episodi. Questa sensazione dura a lungo e talvolta le provoca crisi di pianto da panico.

Ha paura di inghiottire pastiglie, per il terrore di rimanerne soffocata.

Dopo i pasti a volte riferisce un senso di fastidio alla bocca dello stomaco. Non ha tuttavia problemi digestivi di alcun genere, ha un metabolismo molto efficiente che le permette di mangiare qualsiasi tipo di alimento senza soffrire di alcun disturbo, anche in grandi quantità senza perdere la forma fisica, che è longilinea e tonica.

Non ha particolari patologie fisiologiche, ma presenta polsi deboli e sottili.

Di carattere diffidente, respingente, ha scarsa autostima.

Presenta una tipologia caratteriale tipica da Yang Ming non armonizzato, che rimane in superficie.

Non ha alcun contatto con la sua parte profonda, non conosce nemmeno la sua stessa fisiologia e non vuole occuparsene, per esempio non sa dove si trovano topograficamente gli organi del suo corpo.

È single da 7 anni, nonostante sia una bella donna, piena di corteggiatori. Il suo modo di essere non le permette di prendere contatto con la profondità delle altre persone, per cui negli uomini cerca sempre caratteristiche che hanno a che vedere con la forma.

Inizialmente il trattamento è stato focalizzato sull'armonizzazione del livello Yang Ming, attraverso un lavoro di tipo nodo radice, col massaggio Tuina.

Ma dopo 4 sedute non si apprezzava nessuna risposta di rilievo.

Pensando alla strettissima relazione fra Yang Ming e Tai Yin, e alla sensazione di oppressione toracica, quale segno di un accumulo nella zona del petto che non si libera verso l'esterno, si è pensato ad un cambiamento del trattamento incentrandolo verso il livello energetico di coppia.

Si è passati dunque ad un trattamento Tuina in tonificazione sul livello Tai Yin (utilizzando la tecnica shu luo, in pressione).

Dopo 5 sedute gli episodi di sensazione di oppressione toracica hanno iniziato a diminuire notevolmente comparando con una frequenza più gestibile dalla paziente, episodi rari, una o due volte al mese. Ha iniziato a deglutire pastiglie senza più alcun timore, per la prima volta nella sua vita.

Ma la cosa di maggiore rilievo è stata un cambio di atteggiamento nella quotidianità, maggiore apertura, pazienza verso gli altri e un generale ammorbidimento, certamente non drastico ma molto evidente. Nel frattempo è iniziata una relazione sentimentale, con prudenza ma curiosità anche verso sé stessa.

Federica, 34 anni

Costituzione acqua

Lamenta dolori toracici, nella faccia interna delle braccia, alle spalle, nella zona infrascapolare.

Soffre di frequenti attacchi di ansia e di attacchi di gastrite molto dolorosi.

Caratterialmente è molto introversa e riservata, socievole ed estremamente disponibile verso tutti, non esprime mai i suoi bisogni, non comunica le sue emozioni, per timore di disturbare, e di allontanare le persone, di rimanere sola.

Lamenta grosse difficoltà ad addormentarsi e a mantenere il sonno profondo, con numerosi risvegli notturni che la portano ad alzarsi stanca e tesa muscolarmente la mattina.

Inizialmente si è trattato il livello Yang Ming con massaggio Tuina, sia per avere un'azione sul rientro della Wei Qi e permettere un sonno più continuo nelle ore notturne, sia per avere un'azione sullo stomaco, sia per portare un po' di luce (Yang) nello Yin e sostenere la sicurezza di sé.

In seguito al trattamento, la gastrite peggiora notevolmente.

Si pensa perciò ha modificare l'intenzione terapeutica: i dolori toracici, i dolori sugli shu di polmone e ministro del cuore possono essere un segno di compressione a livello toracico di emozioni.

La gastrite di cui soffre ha sicuramente un'origine nel fegato, vista la frustrazione che nasce dal non riuscire a comunicare ciò di cui ha bisogno.

Inoltre in generale il massaggio le risulta molto doloroso, segno di stasi in tante aree del corpo, soprattutto lungo i meridiani di milza e polmone.

Viene quindi iniziato un nuovo trattamento Tuina sul livello Tai Yin.

Dopo i primi due trattamenti la gastrite non dà segni particolarmente incoraggianti di miglioramento, ma è evidente un cambio di atteggiamento: racconta di situazioni nuove, parla di sé in modo più determinato, racconta di una nuova relazione di amicizia che ha dei presupposti completamente diversi dalle relazioni fino ad ora instaurate, esprime i suoi sentimenti, riesce a mostrare i suoi rancori, inizia un dialogo costruttivo e reale con questa persona, seppur con timore.

Con le sedute successive la gastrite va attenuandosi gradualmente, gli attacchi di ansia sono spariti completamente, i dolori toracici diminuiti. Rimane solo il dolore scapolare.

Conclusioni e osservazioni

Le pazienti sono due persone completamente diverse, fisicamente e psichicamente.

Nella fattispecie dal punto di vista psichico una rimane completamente allo strato superficiale, l'altra è eccessivamente introspettiva. Tuttavia entrambe hanno un'evidente mancanza di apertura verso l'esterno, sebbene in modi diversi, che probabilmente trae origine da una generale diffidenza verso gli altri, causata da una scarsa stima di sé.

Entrambe fanno una certa resistenza al cambiamento.

Il trattamento su Yang Ming, con l'intenzione di portare luce verso l'interno (Yang verso lo Yin) non ha funzionato in entrambi i casi.

Il trattamento Tai Yin con l'intenzione di aprirsi verso l'esterno, lasciandolo entrare (Yin che si apre allo Yang) ha dato un immediato riscontro dal punto di vista psichico, prima ancora che da quello fisiologico.

È venuto prima il cambio di atteggiamento, in un modo completamente inconsapevole da parte delle due pazienti, e poi successivamente sono diminuiti gradatamente, in alcuni casi fino alla scomparsa, i sintomi fisici.

Ripensando alle descrizioni del SW probabilmente l'azione sui meridiani che contengono più sostanza può avere un maggiore impatto sulla struttura e sulla fisiologia, mentre le azioni portate sui livelli che contengono più energia possono avere un impatto maggiore o iniziale sulla parte più psichica dell'individuo.

Bibliografia

- G. Andrés, *Les trois yin et les trois yang*, Rev. Franc. D'acupuncture, 38, 1984.
- J.M. Kespi, *Acupuncture*, 1981, Maissonneuve, Moulin lés Metz.
- Wang Ju Yi, J.D. Robertson, *La teoria dei canali in medicina cinese*, 2013, Casa Editrice Ambrosiana.
- Huangdi Neijing Suwen a cura di E. Rochat de la Vallée e C. Larre.